

## Migrante per sempre – di Chiara Ingrao recensione di Giovanna Pandolfelli

***Migrante per sempre* è un romanzo di Chiara Ingrao pubblicato da Baldini + Castoldi nel 2019.**

È stato candidato al Premio Strega 2019, pur non essendo rientrato nei 12 semifinalisti.

**Una saga familiare che ha inizio in Sicilia nei primi anni Sessanta e si dipana in Germania, poi a Roma fino a tornare in Sicilia a chiudere il cerchio ai giorni nostri.**

La scrittura di Chiara Ingrao è piana, scorrevole e puntuale, intrisa di oralità e profumata di dialetto.

**La lingua ha un ruolo centrale** dal dialetto, lingua intima dell'infanzia, all'italiano lingua della cultura, passando per il tedesco, idioma ostile e inospitale per gli emigrati.

***Migrante per sempre* è un romanzo circolare che comincia da una migrazione antica, fatta di valigie legate con lo spago, di nostalgie di profumi della terra e del sole, di gente sincera che cinquanta anni più tardi finirà per accogliere nelle loro case i migranti africani che si presenteranno alle loro porte affaticati dal lungo peregrinare.**

Chiara Ingrao trae spunto da una storia vera, affidatale da chi l'ha vissuta e, con mani sapienti, ne intesse una trama che acquista i colori e le sfumature dell'universalità.

Una nonna, una mamma e i suoi figli, una storia di migrazione in Germania, una figlia che segue la propria strada con tanta fatica e pagando la libertà di donna autonoma a caro prezzo.

**La solitudine è la condanna del migrante, strappato per sempre alle proprie radici.**

L'intera trama tende ad una riflessione articolata e approfondita sulla migrazione, condizione senza tempo e senza spazio.

*– [...] la follia di spostarsi ancora e non riuscire mai a fermarsi, di ricominciare tutto da capo, in un posto che non conosci e dove non conosci nessuno, in una città ostile e nebbiosa, dove tutti ti trattano da straniera...*

*– [...] È tutta una vita che mi sento straniera, Lina. Proprio come te: proprio come te.*

**La condizione di migrante è qualcosa che ti si attacca addosso, penetra i pori della pelle fino a raggiungere l'anima.**

È una condizione che appartiene alla persona ed è ciò che l'amica latinoamericana cerca di far capire alla protagonista:

*– [...] Voglio accettarmi per quella che sono, voglio esserne fiera. Non sono gli altri a trattarmi da straniera: sono io, che ho attraversato troppi luoghi e troppe tribù, per poter scegliere di appartenere a una sola.*

**Non ho più bisogno di loro, non più: sono straniera e sono libera, sono una figlia del mondo.**

*Sono una migrante, Lina, e lo sei anche tu, che ti piaccia o no.*

**Chi è stata migrante resta migrante per sempre.**

Tuttavia, Lina cerca di ribellarsi a questa inesorabilità.

La sua vita è una costante ricerca di un'esistenza migliore in cui una donna possa seguire le proprie aspirazioni professionali, conciliarle con una maternità soddisfacente e un rapporto alla pari con il mondo maschile.

Il suo percorso attraversa sfide ardue che la mettono a confronto con altre realtà di emarginazione come quella dei disabili, dei malati mentali e dei migranti africani in Italia.

**Fantasmî di oggi, rimescolati a quelli di domani e di ieri: passato e futuro si confondono spesso, nelle vite migranti.**

Un impianto narrativo solido e uno stile pulito, personaggi ben caratterizzati e un ritmo cadenzato, mai serrato né dilatato, fanno di *Migrante per sempre* un romanzo avvincente, intimo e corale allo stesso tempo, ricco di spunti, di realtà diverse di cui Chiara Ingraio, un passato da sindacalista, animatrice culturale nelle scuole e impegnata nella difesa dei diritti delle donne, mostra una conoscenza approfondita e una vigile consapevolezza.

## Sinossi

**Dall'Italia degli emigranti a quella degli immigrati, cinquant'anni nella vita di Lina, ispirata a una storia vera: bambina in Sicilia, ragazza in Germania, donna a Roma.**

Un paese di padri lontani e di preti padroni, di pistacchi e di mandorle; un papà che varca i confini da clandestino, una madre assente e inafferrabile che condiziona ogni scelta.

La nonna bracciante è mamma e maestra, manon è lei che può decidere chi parte e chi resta. Partire è inverno tedesco, è la fabbrica: è suoni incomprensibili sputati in faccia, sorelle perdute e amicizie turche, compaesani soffocanti.

Manca l'aria, i sogni s'infrangono e le parole vecchie non bastano più.

Per Lina si apre una stagione di nuove esperienze, e la sfida di un amore forse impossibile. Riesce a tornare, finalmente: ma dove?

Affetti e fatiche, solitudini e alleanze impreviste, in un mondo profondamente cambiato ma con la stessa ostinata voglia di trovare la propria strada, fra radici strappate e sprazzi di futuro.

**Autore: Chiara Ingraio**

**Titolo: Migrante per sempre**

**Editore: Baldini + Castoldi, 2019**